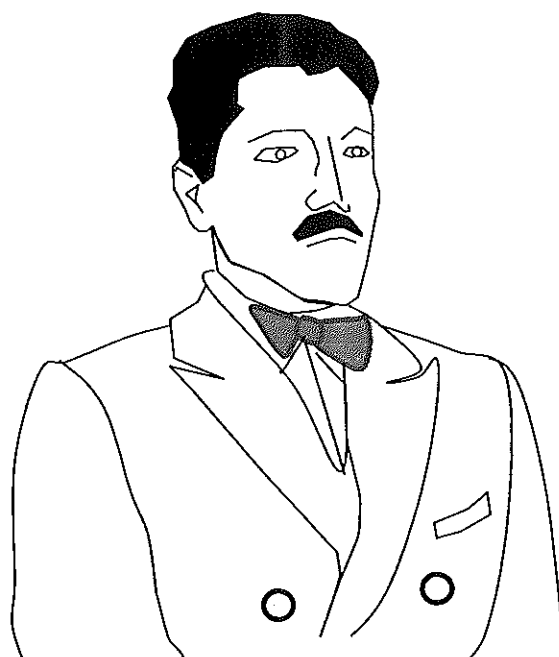




L'ISTITUTO COMPRENSIVO n° 1 "MAZZINI-CAPOGRASSI"
Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Viale Mazzini,2 - SULMONA

ed il LIONS CLUB SULMONA
aderente al Lions Club International Association



Sulmona 1889 - Roma 1956

bandisce
il 9° Premio Letterario "G. Capograssi"
Concorso Nazionale
SULMONA

ISTITUTO COMPRENSIVO n° 1
Viale Mazzini, 2 - 67039 SULMONA (AQ)
Tel. 0864/51207 - Fax 0864/56287
c.f. 92020760663 - e-mail: AQIC83400D@istruzione.it

9° PREMIO LETTERARIO "G. CAPOGRASSI"
CONCORSO NAZIONALE
SULMONA

Giuseppe Capograssi, insigne giurista e filosofo sulmonese, è considerato il padre della Filosofia del diritto come scienza che indaga le vicende umane legate agli eventi del diritto e del processo.

L'opera di Capograssi è considerata dalla scuola del diritto, ma anche da larga parte della scuola letteraria, di primaria importanza per la storia del nostro Paese.

La città di Sulmona intende ricordare ed esaltare il messaggio innovativo del Capograssi scrittore con un Premio Letterario che vuole rivolgersi ai giovani studenti delle scuole medie e dei bienni delle scuole secondarie di secondo grado, ma anche ai giovanissimi alunni delle scuole elementari e dell'infanzia.

Negli anni il Premio letterario è cresciuto nei numeri e nei contenuti. Da manifestazione di interesse regionale, il Premio è diventato di rilevanza nazionale anche e soprattutto in ragione dell'attualità del messaggio capograssiano in tema dell'agire dell'uomo.

Il passaggio in una dimensione nazionale del Premio, ha permesso un allargamento dei campi d'indagine del filosofo e scrittore, non dimenticando per questo il valore e il peso in ambito nazionale del Capograssi giurista.

Capograssi rimane uno degli studiosi di diritto più lucidi dello scorso secolo, il cui pensiero s'inserisce in un contesto nel quale il Paese gettava le basi per la costruzione di uno Stato di diritto, fatto di pesi e contrappesi, di garanzie e tutele, che una sola democrazia compiuta doveva e poteva pretendere.

Il concorso nazionale, dunque, non è solo un omaggio ad uno studioso e filosofo, ma la necessità di scandagliare l'opera capograssiana nelle sue varianti letterarie e giuridiche, rispondendo in questo modo al dato storico secondo cui una democrazia per quanto evoluta non è mai compiuta.

Il Concorso Nazionale "**9 Premio Letterario G. Capograssi**" è promosso dall'Istituto Comprensivo n.1 Mazzini-Capograssi di Sulmona (AQ), in collaborazione con il Lions Club Sulmona -aderente al Lions Clubs International- ed ha lo scopo di avvicinare la figura di Giuseppe Capograssi alle nuove generazioni: passaggio non semplice ma non per questo impossibile.

In questo anno in cui si compiono i 130 anni dalla nascita del filosofo, l'Istituto Comprensivo n° 1 "Mazzini-Capograssi" ed il Lions Club Sulmona, intendono, porre attenzione su un lavoro di estrema attualità ¹"*il diritto dopo la catastrofe*", che ha visto Capograssi cogliere il centro nevralgico della crisi dello Stato attraverso lo studio dell'individuo, della libertà e del

¹ Pubblicato in *Scritti giuridici in onore di F. Carnelutti*, Padova, 1950 [I, pp.1.31] et ristampato con aggiunte e variazioni in *Jus* 1950/II [pp.177-207].

diritto. Il filosofo analizza il periodo successivo alla I Guerra mondiale nel quale lo Stato e il diritto non erano più gli stessi, ma erano diventati uno strumento nelle mani di gruppi di potere e l'individuo era solamente un uomo *"aderente ad un totem"* ovvero, non era più un singolo autonomo, ma colui che subiva le decisioni dei sovrani. Per capire le origini della crisi del concetto di Stato, l'autore sottolinea che non bisogna *"immeschinare o impiccolire"* tale problematica, in quanto, per trovarne le cause, bisogna operare in modo logico e reale e, finalmente, individuare la principale causa della sofferenza degli individui all'interno del mondo internazionale come riconducibile allo Stato Sovrano, nel cui concetto, in realtà, dietro alla parola "Stato", si deve riconoscere le volontà degli uomini: essi stessi sono gli artefici delle condizioni di morte dello Stato sovrano.

Alle radici di tutta la crisi possiamo trovare l'idea dell'umanità e della vita: l'umanità non ha valore di per sé e l'individuo non è più un essere intelligente e morale che ha una sua legge e verità, ma è solo un *"astratto paradigma di forze"*, una forza puramente passiva.

Ciò che diventa importante è il fine a cui gli individui vogliono arrivare: il soggetto è una pura passività e l'umanità diviene solo la materia nella quale s'imprime il fine che si vuole raggiungere. Decadono così tutti i valori e i principi che caratterizzavano l'umanità: è a questo punto che il suo significato cambia e le viene attribuito un connotato negativo. Si parla di umanità disponibile, *"disponibilità come pura potenzialità, pura passività a qualunque esperienza e direzione"*.

Questa falsa idea dell'umanità, che era diventata intrinseca nell'animo di molti contemporanei, aveva eliminato in molte coscienze l'idea dell'uomo. Ossia, parafrasando lo stesso Capograssi, *"ha tolto dall'animo di molti nostri contemporanei la persuasione, che tutti gli uomini sono uomini"*. L'uomo ha importanza solo per quel valore che il gruppo dominante impone come imperativo di una determinata società: diventa prossimo solo verso colui che partecipa, assieme a lui, a quel certo valore o scopo, ed è quindi appartenente alla stessa razza, classe sociale o politica o allo stesso gruppo. Colui che invece non partecipa non vale come uomo.

In conseguenza a tali considerazioni ne deriva che l'individuo che non partecipa o che addirittura si trova in contrasto con il valore, viene considerato *"dannoso"* e quindi può essere soppresso.

Se ci troviamo nella sfera del doveroso e dell'obbligatorio l'individuo non ha valore di per sé, ma il suo unico valore è uniformarsi a quello del gruppo. A questo punto la soppressione di colui che non si conforma diventa una pratica lecita. Inoltre l'individuo, essendo denudato dei suoi diritti, può essere plasmato a piacimento del gruppo dominante poiché esso ha la forza di formarlo a seconda dello scopo predisposto. Il segreto è non lasciarlo vivere come vuole e impedirgli di pensare in modo autonomo poiché pensare significa affermare la verità: bisogna dunque porre come valore supremo il pensiero del gruppo dominante a scapito dell'essere individuale, creando una sorta di tabula rasa. Pertanto si agirà in modo tale da eliminare ogni pensiero individuale, facilitando la globalizzazione mentale per far sì che l'unico pensiero giusto sia quello predeterminato dal gruppo di potere. In secondo luogo, per creare il nuovo individuo, anche la morale viene rinnovata cambiandone l'oggetto: mentre prima si pensava ad evitare di fare del male all'altro individuo, ora l'importante diventa non far male allo scopo che è stato imposto. L'altro individuo, quindi, non viene più considerato, ma viene sostituito dagli *"astratti scopi"* imposti alla vita.

Una volta eliminato il pensiero dell'uomo abbiamo la completa spersonalizzazione di tutto il mondo della vita concreta. Il nuovo individuo è spersonalizzato soprattutto perché non conosce più il rapporto umano con un'altra persona, ma solamente un rapporto con uno scopo. Ovviamente non tutti gli individui vogliono essere ridotti e plasmati secondo questo nuovo prototipo di uomo, ma anche chi non volesse è costretto alla trasformazione, estirpato dal mondo sociale e portato nei luoghi creati ad hoc per *"spersonalizzare"* l'individuo: questi posti sono chiamati campi di concentramento. I campi si avviano a diventare un mondo sociale di secondo grado in cui gli individui vengono svuotati e in cui le personalità vengono

annientate mediante l'uccisione giorno per giorno dell'uomo. Al loro posto rimane solo la nuda vita, privata di ogni carattere di umanità. L'uomo che deriva dai campi di concentramento viene chiamato "uomo concentrazionario".

Storicamente abbiamo potuto notare che, per seguire tale scopo, è "stato necessario" trasferire una popolazione dai territori in cui aveva la sede originaria, oppure sopprimere un'intera popolazione di un'intera regione o razza.

Questa è l'idea centrale e falsa dell'umanità, ed è alla radice del nuovo tipo di catastrofe realizzatosi nella storia moderna.

BANDO DI CONCORSO

L'Istituto Comprensivo n° 1° di Sulmona, in collaborazione con il Lions Club Sulmona, promuove ed organizza l'8° Premio Letterario "G. Capograssi", riservato agli alunni delle Scuole dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado e al biennio della Scuola Superiore di tutte le scuole Italiane.

Il concorso ha lo scopo di favorire esperienze dirette di produzione di testi (elaborati grafico-pittorici per la Scuola dell'Infanzia) e l'uso dell'informazione per la conoscenza, la riflessione e la riscoperta dei valori etici, giuridici e morali secondo il pensiero di Giuseppe Capograssi, insigne giurista e filosofo, nonché scrittore.

Il tema del concorso è:

"Caduta l'idea dell'Uomo, necessariamente avviene un'immensa spersonalizzazione di tutto il mondo della vita concreta. Il nuovo individuo è l'individuo spersonalizzato in tutti i sensi, ma nel senso soprattutto che non conosce più il rapporto umano con l'altra persona, bensì il rapporto con lo scopo, un valore un totem che si chiama con i nomi più diversi, ma insomma non è l'uomo né gli altri uomini (i quali, invece, sono sacrificati, sia per automatismo fanatico sia per violenza al totem!)"²

REGOLAMENTO

Il concorso è articolato in quattro sezioni:

Sezione A – per gli studenti del *biennio della scuola superiore*

Si concorre individualmente. Si partecipa con un elaborato scritto, in prosa o in poesia, della lunghezza massima di cinque cartelle (pagine) dattiloscritte, carattere "arial" corpo "14" in n°4 (quattro) copie anonime con allegata una busta chiusa contenente le generalità, l'indirizzo, il recapito telefonico dell'autore, la scuola di appartenenza nonché una copia dell'elaborato. All'esterno della busta chiusa, dovrà essere specificata la sezione per la quale si concorre.

Sezione B - per gli studenti della *scuola secondaria di 1° grado*

Si concorre individualmente. Si partecipa con un elaborato scritto, in prosa o in poesia, della lunghezza massima di tre cartelle (pagine) dattiloscritte, carattere "arial" corpo "14" in n° 4 (quattro) copie anonime con allegata una busta chiusa contenente le generalità, l'indirizzo, il recapito telefonico dell'autore, la scuola di appartenenza nonché una copia dell'elaborato. All'esterno della busta chiusa, dovrà essere specificata la sezione per la quale si concorre.

Sezione C - per gli alunni della *scuola primaria*

² G. CAPOGRASSI, "Il Diritto dopo la Catastrofe", Pubblicato in *Scritti giuridici in onore di F. Carnelutti*, Padova, 1950 [I, pp.1.31] et ristampato con aggiunte e variazioni in *Jus* 1950/II [pp.177-207]. Testo tratto da G. Capograssi OPERE, Giuffrè 1959, Vol. V, pag. 158

Si concorre per gruppi classe o individualmente. Si partecipa con un elaborati, racconti o poesia, della lunghezza massima di cinque pagine e possono essere corredati da disegni. Devono essere inviati in forma anonima, dattiloscritte, carattere "arial" corpo "14" in n° 4(quattro) copie, con allegata una busta chiusa contenente le proprie generalità, la denominazione della classe e della scuola di appartenenza, nonché una copia dell'elaborato. All'esterno della busta, dovrà esserci il nome della sezione per la quale si concorre.

Sezione D - per i bambini della scuola dell'infanzia

Si partecipa per gruppi sezione con un solo elaborato grafico pittorico. Sul retro dello stesso va allegata e spillata una busta chiusa contenente il nome della sezione e la denominazione della scuola di appartenenza nonché la sezione per la quale si concorre.

Tutti i lavori dovranno essere spediti entro il **30 OTTOBRE 2019** (fa fede il timbro postale) al seguente indirizzo:

**CONCORSO NAZIONALE "9° PREMIO LETTERARIO G. CAPOGRASSI" –
ISTITUTO COMPRENSIVO n° 1 "MAZZINI-CAPOGRASSI", VIALE MAZZINI,2
- 67039 SULMONA (AQ)**

I partecipanti rinunciano ai diritti d'autore, autorizzando implicitamente l'eventuale pubblicazione degli elaborati che non saranno restituiti.

Le giurie che esamineranno gli elaborati sono tre: una per i lavori della sezione A, una per i lavori della sezione B, una per i lavori delle sezioni C e D. I nomi dei vincitori verranno ufficializzati nella cerimonia pubblica di premiazione. Per ogni sezione è prevista la premiazione dei primi tre elaborati, secondo le indicazioni della giuria di riferimento.

I vincitori saranno avvisati telefonicamente alcuni giorni prima della premiazione.

I premiati riceveranno una somma che dovrà essere ritirata personalmente al vincitore in occasione della cerimonia di premiazione che si deve tenere in Sulmona:

Sezione A –scuola superiore: € 200,00 primo classificato

Sezione B –scuola secondaria di 1° grado: € 100,00 primo classificato,

Sezione C –scuola primaria: € 100,00 acquisto di una dotazione di classe;

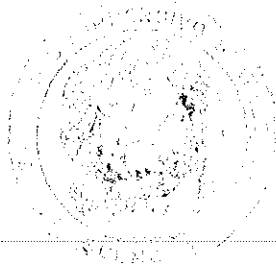
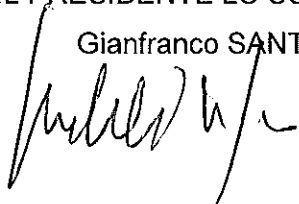
Sezione D –scuola dell'infanzia: € 100,00 acquisto di una dotazione di classe;

Possono essere assegnati altri premi a discrezione insindacabile delle giurie.

I termini del bando potranno essere modificati qualora se ne ravvisi la necessità.

IL PRESIDENTE LC SULMONA

Gianfranco SANTARELLI



LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Najda CONSORTE

